Mercoledì 23 Maggio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 4.50
Trimestre . . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Verbum novis »

Udine - Anno XXIV N. 122

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 19

LA COMMEMORAZIONE
del Dott. ANTONIO ANDREUZZI

S. Daniele, 21

(*C. C.*) La giornata di ieri lasciò ricordi incancellabili per S. Daniele. L'entusiasmo dei tempi eroici pareva spento; ma ieri riarse, divampò in modo straordinario. Il Presidente della Società operaia, sig. Felice Bianchi invitò i soci a partecipare in forma ufficiale alla commemorazione del Dott. Antonio Andreuzzi.

Nel pomeriggio il tempo si era fatto minaccioso, ed al tocco cadde una pioggia torrenziale. O Giove pluvio, quante te ne abbiamo dette! Ma poi il tempo si rimise al bello, ed all'ora convenuta, si trovarono presenti nella sede della Società operaia un centinaio di soci.

Il corteo era preceduto da due carrozze, sulle quali salirono Silvio e Carlotta Andreuzzi, il barone Toran ed il signor Arnaldo Corradini. I reduci del 1864 Fontanelli e Battigello portavano una corona con nastro rosso e la dedica: *I reduci delle Patrie battaglie al Dott. Antonio Andreuzzi.* La bandiera dei Reduci era portata dal sig. Vincenzo Tomada e quella della Società operaia dal signor Francesco Bianchi. Per tema d'incorrere in omissioni involontarie non cito nessun nome di quelli che partecipavano al corteo.

Giunti al cimitero, furono deposte sulla tomba dell'Eroe le corone dei Reduci e della *Famiglia*. Sulla tomba paterna presero posto a destra il dott. Silvio, alla sinistra la signora Carlotta. Vi fu un momento di silenzio solenne: tutti i cuori battevano all'unisono. Molti piangevano, tutti si associavano con raccoglimento e rispetto al dolore dei figli di Antonio Andreuzzi.

Dato un po' di tregua alla commozione vivissima che tutti provavano, cominciarono i discorsi.

Il barone Paolo Toran parlò egregiamente in nome dei reduci. Evocò la splendida figura del dott. A. Andreuzzi *repubblicano unitario*, che anteponeva ad ogni altro ideale la liberazione della patria dal giogo austriaco. Il dott. Antonio Andreuzzi, pel bene della patria, obliava le competizioni di partito: merita quindi di essere additato ai giovani come esempio d'integrità e di generosità di carattere. Questo il senso preciso delle parole dette dal barone Paolo Toran, e mi preme chiarirle per dissipare ogni equivoco. « E' necessario — egli disse — che i partiti siano, ma in determinate circostanze è ancor più necessaria l'unione di tutti gli onesti per raggiungere un fine comune ». Molto felice fu l'oratore monarchico ricordando in Andreuzzi l'uomo di cuore, il medico caritatevole che sapeva sanare anche le piaghe dell'anima, non soltanto le malattie del corpo.

Molti ch'ebbero la fortuna di conoscere il dott. Andreuzzi apparivano visibilmente commossi udendo le nobili parole del barone Toran.

Il maestro Cosmi lesse poi il seguente discorso:

« *Signori!*

Questa pietosa cerimonia ha un altissimo significato. Non è soltanto un figlio che dopo trentasei anni d'assenza in terra straniera si reca a deporre una corona sulla tomba del padre: è la parte migliore di S. Daniele che si associa a quest'atto di pietà filiale, per attestare il suo affetto, la sua venerazione per quel grande che qui dorme l'eterno sonno.

E' nobil cosa il culto delle tombe...

......Celeste è questa
Corrispondenza d'amorosi sensi,
Celeste dote è negli umani: e spesso
Per lei si vive con l'amico estinto
E l'estinto con noi.

Ci alita intorno l'ombra gloriosa di Antonio Andreuzzi. Essa parla alle nostre anime ed ai nostri cuori; e ci dice: « Amate questa Italia diletta che io volli libera da ogni sorta di tiranni. Amate la terra che vi diede i natali, S. Daniele, che donò alla patria una coorte d'eroi e dà ricetto alle mie ossa ».

Ombra gloriosa! t'abbiamo inteso! Per amare l'Italia e per non essere figli degeneri di quei prodi che tu guidasti sui campi di battaglia, noi dobbiamo imitare le tue virtù. In te l'azione integrava il pensiero; fosti un eroe perchè fosti un uomo di carattere. Non hai mai tentennato.

Lo spirito di Antonio Andreuzzi, come l'antico Leonida, vagherà per gli eterei spazi attratto da una misteriosa forza che congiunge le anime dei grandi. Avrà spiccato il volo verso Staglieno e Caprera; si sarà posata su S. Giusto dove dorme l'eterno sonno il biondo martire spento dal laccio infame dell'Austria tiranna. Ma non allontanarti, ombra magnanima, dal nostro colle; sii sempre il nostro genio tutelare!

Viva l'Italia! Viva Andreuzzi! Viva S. Daniele! »

Terminati i discorsi le bandiere si abbassarono sulla tomba dell'Eroe.

Il corteo si ricompose di nuovo e si diresse alla sede della Società operaia. Quivi giunti, il dott. Silvio Andreuzzi pronunciò alcune parole di ringraziamento ed offrì cento lire alla Società operaia.

Alla sera vi fu una bicchierata fra amici all'*Albergo d'Italia*. Un buon popolano, certo Cinelli, presentò al dottor S. Andreuzzi un grafito rappresentante il dott. A. Andreuzzi. Insomma la memoria d'Andreuzzi è incancellabile nel cuore del popolo: noto che i contadini che uscivano di vespero si scoprivano riverenti al passaggio del dott. Silvio Andreuzzi. Si conversò allegramente fino a mezzanotte. Il maestro Cosmi lesse una poesia in senso anticlericale in onore del dottor Silvio Andreuzzi.

Concludo dichiarandomi soddisfatto. S. Daniele ha fatto per ora il suo dovere... ma ritornerò sull'argomento.

Al Presidente della Società operaia di S. Daniele decreto senz'altro un encomio solenne. Mi consta che anche il Sindaco di S. Daniele sig. Italico Piuzzi volle farsi presentare al dott. Silvio Andreuzzi.

L'arrivo del dott. Silvio Andreuzzi ebbe il buon effetto di troncare — e speriamo per sempre — certi dissidii nel campo democratico.

La crisi ministeriale

Roma 22. La crisi è stazionaria. Contrariamente a quanto diceva la *Capitale*, di Rudinì arriverà a Roma oggi al tocco e conferirà subito col re. Il *Messaggero* dice che Majorana partì ieri da Roma per recarsi ad incontrarlo. Si crede che il Ministero sarà formato da Giolitti d'accordo con Rudinì per la partecipazione degli amici di questo.

Roma 22 — La *Tribuna* crede che oggi si è avuta l'ultima giornata di consultazione politica al Quirinale. Il Re volle sentire sulla situazione anche l'autorevole parere di Rudinì, che quest'oggi si recò alle 17.30 al Quirinale.

Roma 22 — Si assicura che stassera l'on. Sonnino sia stato chiamato al Quirinale per avere da S. M. il Re l'annuncio che l'on. Giolitti era stato prescelto dalla Corona per l'incarico di comporre il Ministero.

L'on. Sonnino fece subito preparare il decreto reale per l'accettazione delle dimissioni e pel conferimento dell'incarico, decreto che com'è noto deve essere controfirmato dal presidente del consiglio uscente.

Poco dopo andò dal Re l'on. Giolitti, che ebbe l'incarico ufficiale di fare il nuovo ministero. Quindi da domani comincia la fase risolutiva della crisi.

Intesa militare fra Russia, Germania e Austria?

Vienna 22 — Scrive la *Zeit*: Riceviamo da Pietroburgo la notizia che il maggior generale Palizin, capo dello stato maggior generale russo verrà a Vienna verso la metà di giugno e, insieme col capo dello stato maggior generale austriaco, visiterà le truppe sul campo trincerato di Bruck. Anche l'imperatore si troverà a Bruck. Il capo dello stato maggior generale russo sarà ricevuto con gli stessi onori come il capo dello stato maggior generale germanico, che arriverà fra giorni. La visita del generale, che desta grande interesse in tutti i circoli politici, avverrebbe per offrire a Palizin l'occasione di studiare le organizzazioni militari austriache per trarne partito a vantaggio della riorganizzazione dell'esercito russo.

Sempre secondo la *Zeit*, nei circoli di Corte e politici russi, e nei circoli austriaci bene informati si sarebbe convinti che la visita del capo dello stato maggiore russo a Vienna segna l'inizio di combinazioni di straordinaria importanza politica. Si parlerebbe d'un'intesa militare fra la Russia, la Germania e l'Austria, dalla quale sarebbero escluse tanto la Francia quanto l'Italia. Già in occasione del convegno di Schönbrunn l'idea di questa intesa formerebbe argomento di discussione fra gli imperatori di Germania e d'Austria.

(*Vedi avviso in 4.a pagina*)

Naturalismo italiano

ROBERTO ARDIGÒ

Sua conversione e sue opere

(continuazione vedi num. precedente)

CAP. VII.

« ...Dagl'insegnamenti e dagli esempi di mia madre, dice l'Ardigò, ch'era una semplice e povera contadina, nacque nel mio animo e si alimentò, insieme con la vita, la fede e la pratica della religione. Non posso nemmeno oggi ricordare la sublime ingenuità del sentimento religioso di mia madre, onde ebbi la mia prima educazione, senza sentirne il più forte entusiasmo e la più tenera commozione. L'imagine fedele di quel sentimento, che sopravvive oggi in una mia sorella, che non potè avere una certa cultura, nè dalle scuole, nè dalla società elevata, e che rimase con me, io la rispetto in essa scrupolosamente, siccome cosa sacra. Quella mia religiosità infantile s'ingagliardì poi sommamente insieme con Mr. Martini, il noto autore del « *Confortatorio* » per più che 20 anni.

Egli mi aveva preso con sè, morti i miei genitori; mi diede il pane che mi mancava, e mi rese possibile la carriera dello studio, nel quale m'incoraggiò in tutte le maniere. M'incoraggiò nello studio e m'amò assai quell'uomo superiore, quell'uomo eccezionalmente ed eroicamente buono, quantunque della mia indole si mostrassero delle asperità forti e frequenti, e nel mio ingegno si palesassero degli ardimenti troppo pericolosi. Egli che credeva *la scienza e l'animo sincero base ed anima della religione*, amò me, che vedeva appassionato per lo studio e di carattere non finto; e sperò che sarei stato utile un giorno alla chiesa *contro la religione ignorante, superstiziosa, bigotta e simulatrice che egli aborriva; e in favore della religione illuminata, razionale, morale e generosamente schietta, che era l'anima di ogni suo sentimento, di ogni suo atto.*

Ed io poi sempre ho creduto di secondarlo veramente in questo suo divisamento, che era anche il mio. Onde poi seguitai nella carriera ecclesiastica, e vi divenni col tempo canonico del Duomo. E mi dedicai (oltrechè agli studi delle scienze naturali e della filosofia, che non ho mai tralasciato), con tutta l'anima alla teologia, massime a quella dogmatica ed apologetica. E di padri della chiesa e di teologi ne lessi una biblioteca, spendendo sopra alcuni, e specialmente sulla *Somma teologica di S. Tommaso*, gli anni più freschi e della maggior lena. E da ultimo, scrissi anche e pubblicai sopra la Confessione contro gli Evangelici. (*)

Senonchè l'esito dello studio fu il contrario di quello a cui io lo dirigeva e che io mi aspettava. A poco, a poco il dubbio, sorto già da tutte le parti fin dai miei primi anni, e che io con una riflessione ed uno studio non interrotto sempre ho combattuto, e credetti per lungo tempo vinto razionalmente, in ultimo rimase senza contrasto, e un bel giorno apparve alla mia mente meravigliata come persuasione finita e come certezza irrepugnabile. Cosa strana! Fino a quel giorno mi era dato ad intendere di persistere nella mia vecchia fede religiosa e invece *dentro di me, a mia insaputa*, al di sotto del sistema delle idee religiose, frutto di tanta fatica e di tanto tempo, si era sviluppato e completato, si può dire, il sistema positivo.

E questo sistema, con mio stupore, me lo trovai già bello e fatto, e incrollabilmente stabilito nella mente, quello stesso momento che un ultimo raziocinio, seduto sopra un sasso dietro un cespuglio, nel piccolo giardino da me apprestato nella casa canonicale che abitava, ruppe l'ultimo filo che mi teneva legato alla fede. Mi parve allora subito che non avessi mai creduto in tutta la mia vita, e che mai non avessi fatto altro, che industriarmi a coltivare in me l'indirizzo schiettamente scientifico. E ciò credo che dipenda dalla stessa ansietà, che mai non venne meno fino dal principio di conoscere tutte, per quanto possibile, le ragioni che militavano contro la religiosità, per essere in grado di credere con retta coscienza, o di assicurarla dalle loro offese. E dalla circostanza singolarissima che la lotta fra la religione e la sua negazione si era in me convertita nella lotta di due principi filosofici opposti, di due principi relativi alla questione dell'origine delle idee. Lotta per la quale io mi sono creato, coll'aiuto delle scienze naturali e della meditazione più ostinata sopra il platonismo tradizionale che professavo, quel positivismo sul quale poi ho cominciato a scrivere anche dei libri che ebbero l'onore della proibizione dell'Indice di Roma. Lotta che fu decisa, per me quell'ultimo momento che già dissi, nella occasione che, *guardando il rosso di una rosa*, mi venne fatto di apprendere colla massima evidenza un vero, che già da lungo tempo andava disegnandosi nella mia mente; e che affermato perciò risolutissimamente, vi portò il sistema già formato del mio positivismo al polo della affermazione, e quell'altro delle dottrine religiose a quello della negazione. Ma con questo di particolare, che l'affermazione del positivismo vi rimase tanto più ferma, quanto più la mente, è consapevole della dottrina contraria. Tanto che io ho potuto osservare, che in me la negazione dei vecchi principi della fede è senza confronto più salda e radicale che non in molti, che vi sono arrivati direttamente e non passando per la loro osservazione.

(*Continua*) A. CARELLE

(*) Alla pag. 42 del libro della *Confessione*, io avevo scritto, tra le altre, le parole seguenti: « La teoria, che considera lo Stato una dipendenza della Chiesa, è *assurda*, è in contraddizione coi principi naturali, su cui si fondano i diritti e i doveri dell'uomo come cittadino: la persecuzione degli eretici è *una iniquità da abborrirsi* ».

Fra gli italiani d'oltre confine

Contro la pellagra

Annunciano da Modea che il 28 corrente vi sarà praticata dal medico distrettuale dott. A. Lina una visita dei pellagrosi all'ufficio comunale; verso i disgraziati affetti dalla pellagra si prenderanno misure vantaggiose.

Per la lingua italiana a Fiume

E' oggetto di vivi commenti a Fiume il fatto che sul frontone del nuovo palazzo di giustizia venne posta l'iscrizione soltanto in lingua ungherese, ignorando quella del paese. Questa lesione dell'autonomia di Fiume si crede fatta ad insaputa del Governo centrale, e si spera che sarà riparata al più presto, tanto più che non facendolo si violerebbe la legge. Difatti l'art. 27 dell'ordinanza 14 settembre 1871, emanata dal ministro presidente Giulio Andrassy, d'accordo col ministro ungherese della giustizia e col bano della Croazia, e sancita dal re in data 19 settembre dello stesso anno, dice: « La lingua d'ufficio del r. Tribunale di Fiume è l'italiana ». Così parla la legge la quale non può essere mutata fino a tanto che avrà vigore la legge che fa di Fiume un corpo separato annesso alla corona ungarica.

Apprendiamo all'ultimo momento che il governo ungarico concesse accanto alla iscrizione ungherese anche l'italiana.

Il torneo di scherma a Trieste

Ieri mattina, con la solita affluenza di pubblico, si svolsero le « poules » di fioretto per i classificati in seconda categoria. Furono sostenuti complessivamente 32 assalti, molti dei quali bellissimi ed interessanti, in seguito ai quali furono proclamati vincitori della « poules » i signori: 1) Sarzano, 2) *Antonini*, 3) *capitano P. Belloni*, 4) Maestrini, 5) Ferretti e 6) Morpurgo.

NUOVI ECCIDII IN SARDEGNA

Cagliari 22 — Ieri a Gonnosa, circondario di Iglesias, circa trecento scioperanti avevano cominciato a saccheggiare un negozio. Intervennero i carabinieri con un delegato di P. S.

Nel disperdere i dimostranti i funzionari di P. S. e i carabinieri furono fatti segno a sassate. Furono anche sparati contro di essi circa dieci colpi d'arma dalle finestre delle strade adiacenti.

I carabinieri risposero istintivamente facendo fuoco. Sono ferite tredici persone, di cui quattro gravemente cosicchè due poco dopo morirono.

Anche a Nelida operai estranei alla miniera incendiarono un casotto del dazio e assaltarono i carabinieri che sopraffatti fecero fuoco, uccidendo un operaio e ferendone un altro.

UN COMPLOTTO MILITARE CONTRO LA DUMA?

Londra 22. — Il corrispondente della *Tribune* di Pietroburgo dice di aver saputo da fonte assolutamente attendibile che in riunioni di ufficiali della guardia si sarebbe elaborato un piano minuzioso per un attentato contro la Duma. I congiurati intenderebbero di circondare il palazzo della Duma, arrestare tutti i deputati e proclamare il generale Trepoff dittatore militare della Russia.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Travesio

21 maggio. **Per il museo del risorgimento** (*A. P.*) — Ieri finalmente questo Sindaco, scosso da un lungo letargo, convocò in seduta ordinaria primaverile il Consiglio Comunale. In Municipio a Travesio si imita molto bene il cammino del gambero; s'incomincia cioè quando gli altri si sono già dimenticati di aver finito. Ma ciò formerà oggetto di altra prossima mia corrispondenza.

Siccome la Società Friulana dei Veterani con circolare a stampa invitò i Comuni ad inviare in dono od in custodia qualche ricordo attinente alla Storia politica del Friuli dopo la caduta della Veneta Repubblica dal 1797 al 1870, così tra gli altri venne inserito anche tale oggetto nell'ordine del giorno di detta seduta. Sulla proposta del Consigliere Sig. Cozzi Angelo ad unanimità fu deliberato di mandare al museo Friulano, stabilito nello storico castello di codesta nobile città, l'antica bandiera tricolore del Comune in seta a tinte sbiadite, portante le due date 1812 - 1848; nell'astuccio contenente il vessillo verrà posta una memoria illustrativa, redatta dall'Abate Patriotta Tositti cav. Giovanni professore emerito del Liceo Marco Polo di Venezia, da cui emerge l'origine della bandiera e la sua conservazione nel corso delle pericolose vicende dell'aborrita dominazione Austriaca.

Con tale lodevole deliberazione anche il nostro Comune potrà avere degno posto nel museo storico che sarà nuova gloria della forte regione Friulana.

Chiusaforte

21 maggio. **Una cooperativa di lavoro.** — E' stata registrata e trascritta la costituzione della Società cooperativa anonima di lavoro di Chiusaforte e Raccolana con sede in Chiusaforte allo scopo di eseguire imprese di qualsiasi specie per la durata di 30 anni e col capitale illimitato di quote da lire 25.

S. Daniele

22 maggio. **La partenza del dott. Silvio Andreuzzi.** — (*C. C.*) Lunedì coll'ultimo tram il dott. Silvio Andreuzzi e la sua signora partirono da S. Daniele, salutati alla stazione da parecchi amici. Altri, come il disgraziato vostro corrispondente impedito da doveri professionali, provarono un vivo dolore non potendo stringere ancora una volta la mano ai cari ospiti. Ci rivedremo presto però; questa speranza ci conforta.

L'appello alla democrazia di S. Daniele fatto da *Apio* mi produsse un'ottima impressione perchè credo sincero. « *Quantunque scacci col forcon natura, tuttavia essa ritorna* »... La nostra democrazia ha tradizioni eroiche perchè s'impernia sul nome glorioso di Antonio Andreuzzi. La borghesia non può fuorviare da quelle tradizioni senza far bancarotta; e gli stessi socialisti, se non vogliono miseramente scomparire, devono integrare la loro dottrina col pensiero del Vegliardo di Navarons, ossia colla filosofia mazziniana. Abbiamo visto in questi giorni quanto entusiasmo popolare destò un sol uomo, il Figlio dell'Eroe!

Certuni, facili a sputar sentenze, dicono che i partiti di transizione hanno fatto il loro tempo. La verità è invece che le *dottrine unilaterali* sono sgretolate ogni giorno dalla logica dei fatti. Un muro a secco crolla facilmente: un'idea deve avere il suo fondamento in un'altra e tutte devono essere collegate fra loro dalla solidarietà e da quell'indefinibile sentimento di aspirazione al bene innato nei cuori umani.

Cacciamo dalla selva selvaggia il *leone*, simbolo della superbia, che rende antipatici anche certi democratici, d'aspirazioni feudali; la *lonza* dal pelo maculato, eterno simbolo del *camaleontismo*; ed infine la *lupa* e le Vacche Larenzie della politica. Contro la lupa è già apparso il Veltro, che si ciba *d'amore e virtute*. Le nobili qualità del dott. Antonio Andreuzzi sono salite *dal tronco ai rami*: **Il Veltro è con noi.** Ci è venuto dal mare come un cavaliere fatato del San Graal!...

La Santa Duma comunale — Lunedì alle ore 15 si riunì la Santa Duma per trattare un importante ordine del giorno. Presenziarono alla seduta anche tre consiglieri della minoranza. Certe deliberazioni prese meritano di essere commentate con ponderazione. Vi scriverò.

Cividale

22 maggio. **Modificazioni all'orario della ferrovia.** — Col 1 giugno andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Cividale: ore 7.10, 9.20, 12.10, 17.15 e 22.22. — Arrivi: 7.—, 9.08, 11.48, 16.35 e 22.12.

Registriamo con piacere la nomina del M.o Antonio Rieppi, pedagogista studioso, a presidente dell'associazione magistrale friulana.

Condoglianze all'amico Tomat Tito, che oggi ha perduto la cara mamma, le nostre sincere condoglianze.

Martignacco

21 maggio. **Consiglio comunale** — Ieri sera ebbe luogo la prima adunanza del Consiglio in sessione di primavera. Vi intervennero quattordici consiglieri su diciannove attualmente in carica.

Il Consiglio, dopo avere ratificato alcune deliberazioni della Giunta per prelevamento di fondi e per altri vari oggetti di urgenza, ma di secondaria importanza, deliberò:

1.o Che le funzioni della Commissione d'accertamento per la tassa di esercizio e rivendita siano come per l'addietro attribuite alla Giunta Municipale.

2.o Confermò il sig. dott. Carlo Someda-De Marco a rappresentare il Comune presso il Comitato forestale.

3.o Approvò il Conto 1905 della Congregazione di carità con un voto di plauso e di ringraziamento ai preposti della Cucina economica che della Congregazione fu il braccio destro.

4.o Stabilì di unirsi in consorzio coi Comuni di Moretto di Tomba, Moruzzo e Pasian Schiavonesco per il servizio veterinario.

5.o Adottò un nuovo regolamento per gli impiegati e salariati comunali con alcune modificazioni all'organico degli stessi.

6. Al sig. Rodaro Giuseppe, che vecchio di 76 anni ritiravasi dall'ufficio di Messo comunale dopo ventidue anni di servizio, concesse un assegno vitalizio di riposo in ragione di metà stipendio.

7.o Accolse la domanda di Cosano Simone per una concessione precaria di apertura di finestre in confine a uno stabile comunale.

Tutte queste deliberazioni vennero adottate *a pieni voti.*

Montereale Cellina

22 maggio. **Annegamento** — Certo Pietro Rossi d'anni 74, persona ben vista e ben voluta da tutti, questa mattina si recò verso la strada di S. Osvaldo per andare a visitare una piccola possessione, posta in montagna. Il vecchio avendo sete, si chinò sulla sponda del Cellina per dissetarsi, ma, perduto l'equilibrio, cadde nel torrente e s'annegò.

Il cadavere del Rossi venne veduto verso le 9 da alcuni operai che stanno costruendo la diga sommersa. Vennero subito avvertite le autorità che si portarono sul luogo per gl' incombenti del caso.

Codroipo

22 maggio. **Consiglio comunale** — Domenica 28 corrente si radunerà il patrio consiglio per discutere i seguenti ordini del giorno:

1. Approvazione del conto consuntivo del comune relativo all'esercizio 1904. 2. Sistemazione della pianta organica degli stradini. 3. Nomina della commissione di accertamento per la tassa esercizio e rivendita per l'anno 1907. 4. Ancora della vertenza tra il comune ed i fratelli Pelizzoni di Goricizza e provvedimenti relativi. 5. Ratifica delle deliberazioni di Giunta n. 75 e 63 relative a prelevamenti dal fondo di riserva per le onoranze funebri al compianto dott. Zuzzi e per acquisto libri per le scuole. 6. Disamina e approvazione del regolamento per il macello. 7. Idem dello statuto della Congregazione di carità. 8. Proposta per l'acquisto d'una bicicletta al vigile urbano. 9. Deliberazioni riguardanti: a) trasferimento della maestra Carlini dalle scuole di Biauzzo a quelle di Codroipo. b) concorso per un posto di maestra mista a Biauzzo con obbligo di residenza; c) idem a Iutizzo senza obbligo di residenza; d) concorso per un posto di maestro nelle scuole superiori del capoluogo. 10. Proposta di riduzione del fabbricato scolastico del capoluogo per provvedere due nuove aule indispensabili nel prossimo venturo anno.

Le solite dei pacieri — L'altra sera per la strada dei molini, due mugnai, mentre rincasavano, vennero a contesa fra loro. Si intromise come paciere, certo Bosa Pietro, ma, per compenso, uno dei contendenti con un legno colpì alla bocca il Bosa, che è suo cognato, asportandogli tre denti e producendogli una spaccatura al labbro inferiore.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

23 maggio 1702. — Muore P. Giovanni Micesio. Fondatore dell'Istituto che porta il suo nome, ebbe lo scopo « di riunir sotto « un tetto comune alcune donne della città « di Udine già traviate e di indurle a con- « durre una vita disciplinata per toglierle a « nuovi pericoli e guidarle ai principi della « religione, del ravvedimento e del disin- « ganno ».

Per il palazzo delle poste

Oggi alle 16, nella sede della Camera di commercio, si terrà una adunanza preparatoria per trattare dell'ubicazione del nuovo ufficio postale.

L'arrivo dei due ispettori superiori delle Poste

Ieri mattina sono giunti nella nostra città i due ispettori superiori cav. Carlo Rolfi e cav. Stanislao Drusiani, qui comandati in missione da S. E. il sotto segretario di Stato delle Poste e Telegrafi, on. Morpurgo con l'incarico di studiare la località più adatta per la erezione del *palazzo delle Poste.*

I due funzionari ebbero subito un primo colloquio col Sindaco comm. Pecile.

Il cav. Rolfi è ispettore centrale e il cav. Drusiani ispettore ministeriale alle Poste e ai Telegrafi.

Pro Napoli

Il prefetto ha indirizzato ier l'altro la seguente lettera al presidente del Comitato "*pro Napoli*,,:

« *Ill.mo Sig. cav. uff. Luigi Bardusco*

Udine

« Nell'accusare ricevuta alla S. V. Ill.ma del cospicuo importo di L. 3800.04, frutto delle oblazioni raccolte a vantaggio dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio dal Comitato cittadino eletto dall'ill.mo signor Sindaco, mi pregio assicurarLa di avere oggi stesso inviata detta somma al Comitato centrale di soccorso costituito in Napoli con decreto ministeriale 12 aprile u. s. e presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta.

« Nel contempo mi è grato manifestarLe la mia più viva soddisfazione per l'opera filantropica compiuta dal Comitato dalla S. V. Ill.ma così degnamente presieduto e per lo slancio generoso col quale la *cittadinanza* ha *risposto* all'appello pietoso ad essa rivolto.

« PorgendoLe pertanto i miei più sentiti ringraziamenti, la prego di rendersi interprete di questi miei sentimenti presso gli onor. membri del Comitato e presso tutti coloro che vollero contribuire a rendere meno tristi le condizioni delle aventurate popolazioni dei paesi vesuviani.

« Coi sensi della massima considerazione.

Il Prefetto f. *Orso* ».

Il prezzo del pane

Il minimo del Veneto non è più a Udine

Durante il mese di aprile il prezzo massimo del pane nel Veneto fu a Padova con cent. 46, il minimo a Treviso con cent. 30.

Il massimo prezzo del Regno fu a Torino con cent. 50, il minimo a Novara, Cosenza e Roma con cent. 25.

I funebri dello studente suicida

Ieri alle 18, ai funerali dello studente Cantarin, intervennero quasi tutti i suoi compagni di scuola e numerosi studenti dell' Istituto tecnico con la bandiera, come pure una squadra dell' Istituto *Gabelli e molti studenti del Ginnasio-Liceo.*

Vi presero pure parte il preside dell' Istituto prof. Misani e quello del Liceo prof. Dabalà, con molti docenti, a nome dei quali il prof. Fracassetti con elette parole diede l'ultimo saluto al compianto estinto.

Dopo di lui parlò il rag. Mario Agnoli;

La famiglia mandò una corona in fiori artificiali; i compagni di scuola da parte loro portarono una grandiosa corona di fiori freschi.

Per il monumento a Anita Garibaldi

Ieri alle 15.30 ebbe luogo, presso il Municipio, la prima riunione del Comitato udinese per l'erezione di un monumento a Roma ad Anita Garibldi, da inaugurarsi il giorno 7 luglio 1907, in cui ricorre il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Erano presenti il Sindaco che presiedeva ed i signori co. O. de Belgrado, G. Conti, cav. uff. dott. C. Marzuttini, Giusto Muratti e senatore A. co. di Prampero. Fungeva da segretario il dott. V. Doretti. Il presidente spiegò lo scopo dell'adunanza e quindi per proposta del sen. di Prampero venne eletto a vice presidente, per acclamazione il sig. Giusto Muratti. Fu poi deliberato di diramare una circolare a tutti i sindaci della Provincia invitandoli a raccogliere oblazioni. Per disposizione del Comitato centrale di Roma, ciascuna oblazione non può sorpassare l'importo di L. 1.

La Gara per la Coppa d'Oro

La partenza da Milano

Da Milano partirono ieri 18 automobili e precisamente nell'ordine seguente:

27 Macdonald A. E. San Giorgio Genova.

22 Cagno Alessandro, Itala, Torino.

1 Lancia Vincenzo, Fiat, Torino.

33 Maggioni Enrico, Züst, Intra.

2 Nazaro Felice, Fiat, Torino.

32 Glentworth C. A., San Giorgio, Genova.

3 Boschis Emilio, Fiat, Torino.

5 Fraschini Vincenzo, Isotta-Fraschini, Milano.

14 Pfanz Joan, Benz, Mannheim.

21 Carenzio, Itala, Torino.

7 Minoia Ferdinando, Isotta-Fraschini Milano.

12 Vercellone Gregorio, Diatto Clément, Torino.

26 Martini Max, Martini, Saint Blaise

13 De Boiano Clemente, Benz, Mannheim.

24 Von Lüde A., Martini, Saint Blaise.

43 Arbitrio Francesco, Diatto Clement, Torino.

10 Nasi Henry, Diatto Clement, Torino.

20 Nagliati Ettore, De Dion Bouton, Puteaux.

Il primo automobile partì alle 4,30 tutte le altre a due minuti di distanza, Soltanto la *43* partì alle 5.02 invece che alle 5, e così la *10* e la *20* partirono due minuti più tardi; l'ultima partì alle 5,08.

Durante il percorso non ci verificò nessun incidente d' importanza; le strade discretamente buone, soltanto il tratto da Milano a Cremona molto fangoso; buone le strade del Friuli: così ci dissero tutti i *chaffeurs.* Alla partenza da Milano alcune gocce di pioggia.

L'attesa e i preparativi a Udine

Secondo l'orario che prescriveva il minimo di tempo di ore 11.30 di percorso nella media di km. 40 all'ora e il massimo di ore 15.20 nella media di km. 30 all'ora, le prime automobili avrebbero dovuto arrivare non prima delle 16, al traguardo.

Qui, come abbiamo già pubblicato, erano state preparate le tribune e gli steccati a pagamento. Era pure stato eretto un chiosco per la commissione viaggiante, che doveva controllare gli arrivi, la quale era composta dei signori Weillschott e Berteaux e del dott. Moldenhauer cronometrista.

La folla e i primi arrivi

Già verso le 13 lungo il viale Palmanova si notava un insolito movimento di pedoni e di ciclisti ed anche di parecchie signore e signorine; questo pubblico agglomeravasi specialmente intorno ai pubblici esercizi ove si fermavano le automobili man mano che arrivavano e che non potevano oltrepassare il traguardo prima dell'ora fissata.

Al molino Magistris c'era il deposito delle gomme Pirelli per i ricambi.

Le forniture d'olio, benzina e grasso vennero tutte fatte dalla ditta Francesco Minisini,

Delle prime arrivate, quelle col numero 21, 22, e 27 si fermarono all'osteria al Privilegio; quelle col numero 1, 2, 3, all'osteria al Passeggero, e quelle col numero 12, 43, 14 e 33 si fermarono al molino Magistris.

Queste automobili arrivarono dalle 13 alle 14; appena arrivate, i *chaffeurs* aiutati da numerosi meccanici mandati dalle singole ditte si diedero a pulire e a riparare le automobili, cosa che non sarebbe stata loro possibile una volta entrata l'automobile nel *parco chiuso.*

Verso le tre i viali andarono affollandosi sempre più ed anche le tribune furono quasi totalmente occupate.

L'arrivo al traguardo

Verso le ore 16 incominciò a farsi molto viva l'attenzione del numerosissimo pubblico.

Alle 16.0.8.4 arrivò al traguardo il numero *27*; da parte del pubblico ci fu un po' di delusione, poichè attendeva di veder arrivare le macchine di piena corsa mentre venivano invece al passo dovendo calcolare il secondo, per non perder tempo o *neppure arrivare* qualche secondo prima dell'ora fissata.

Seguirono poi:

il numero	22	alle	16.1 .59
»	1	»	16.4 .0
»	33	»	16.6 .1
»	2	»	16.8 .5
»	32	»	16.10.3
»	3	»	16.12.3
»	14	»	16.16.13
»	21	»	16.18.19
»	7	»	16.20.10
»	12	»	16.22.3
»	5	»	16.25.34
»	13	»	16.26.15
»	24	»	16.29.8
»	43	»	16.32.6
»	10	»	16.34.40

Queste prime sedici arrivarono quasi tutte nel tempo minimo prescritto, solo Cagno (numero 22) arrivò un secondo prima del tempo prescritto.

Il pubblico vedendo che le altre due automobili non giungevano sfollò.

Il numero 20 arrivò alle 17.17.9, l'altra (numero 26) non giunse e finora non si sa da che dipenda il suo mancato arrivo, Dunque delle 18 automobili partite da Milano sono arrivate a Udine ben 17.

Al parco chiuso

All' arrivo al traguardo di ogni automobile, vi saliva sopra un ispettore — servizio prestato egregiamente dai soci dell' Unione Velocipedistica — ed un segnalatore in bicicletta indicava poi la via per recarsi al parco chiuso.

Qui giunti gli *chaffeurs* dovevano consegnare la matricola, ricevuta al traguardo, al signor Giov. cav. De Pauli che era delegato di fiducia dell' A. C. I. Le automobili venivano poi disposte nel riparto interno del cortile dell'ospitale vecchio, sotto gli ordini dell' ispettore capo sig. Marzuttini.

Alla porta stavano due pompieri con l' ordine severissimo di non lasciar entrare nessuno fuorchè i membri del comitato, e un solo *chaffeurs* per macchina per la consegna della stessa.

Quest' ordine venne fatto rigorosamente osservare ed anche l' assessore Pagani e l' ing. Cantoni vennero pregati di uscire.

Nella stanzetta a pianterreno delle scuole d'arti e mestieri venne disposto dal Municipio un servizio di buffet per i chaffeurs e il Comitato.

La visita al sindaco

Alle 18 i signori Weillschott di Milano commissario per la Coppa d'oro, e Berteaux capo console del Touring di Parigi si recarono condotti dal console d'Udine cav. De Pauli a salutare il sindaco comm. Pecile. Ringraziarono per l'ospitalità avuta a Udine e per la targhetta offerta dal Comune.

La consegna della targhetta

Ci consta che la targhetta offerta dal comune di Udine, sarà consegnata all'automobile meglio quotata, per il percorso compiuto dal principio della *gara* fino all'arrivo a Udine.

Durante la notte; precauzioni

Alle 20.20 la commissione di controllo abbandonò il traguardo essendo passata l'ora utile per l'arrivo.

Alle 20.45, poi alla presenza del signor Minetti della Commissione, del delegato cav. De Pauli e dell'ispettore capo sig. Marzuttini vennero posti i piombi alla porta della corte dell'ospitale vecchio.

Nel recinto non rimase alcuno; già al meriggio erano stati posti i piombi a tutte le porte e finestre a pianterreno che danno sul cortile.

Due vigili rimasero tutta la notte di guardia dinanzi alla porta del *parco chiuso*; una guardia di questura venne messa di posto nello stanzino, ove prima si trovava il *buffet*, a sorvegliare da una finestra il cortile ove si trovavano le automobili e che rimase illuminato tutta la notte.

Restarono pure sul posto i signori De Pauli Marzuttini e Cosattini.

Durante la notte vennero affisse ai bivi ed alle svoltate fino a Paderno, dei cartelli con delle freccie indicative e recanti lo stemma dell'A. C. I.

I preparativi per la partenza

Alle 4 di stamane alla presenza della Commissione furono tolti i piombi ed aperte le porte del parco. Su ogni automobile potè salire un *chauffeur* per dirigere la macchina che veniva spinta a mano da tre o quattro facchini. La prima automobile venne condotta fino al traguardo che si trovava quasi vicino al teatro Minerva; altre cinque in fila erano pronte per essere spinte al traguardo alla lor volta.

La partenza

Alle 4.30 il cronometrista diede per la prima volta l'ordine di partenza alla vettura N. 27; subito uno degli *chauffeurs* mise in moto il volante e un istante dopo la vettura prese la corsa. Seguirono a due minuti di distanza una dall'altra, le vetture numero: 22, 1, 33, 2, 32, 3, 14, 21, 7, 12, 5, 13, 24, 43, 10, 20.

Le automobili partirono senza alcun incidente; soltanto la macchina N. 24 si fermò in piazzetta de Puppi perchè essendo arrivata ieri tardi non potè esser pulita ed oleata.

Le macchina N. 20 invece, dopo un bello scatto di partenza, si arrestò causa un piccolo guasto e solo alle 5.25 (con 23 minuti di ritardo) potè riprendere la corsa.

Alla partenza, causa l'ora mattutina, erano presenti poche persone soltanto.

A Paderno

Siamo stati anche a Paderno per vedere la sfilata delle automobili in corsa e contro quello che ci aspettavamo non abbiamo notato delle grandi nuvole di polvere. Le macchine che ci passarono davanti con maggior velocità sono state quelle numero 1 e 33.

La macchina 24 ad onta del ritardo subito alla partenza aveva già oltrepassato le vetture numero 13 e 5.

Prima della partenza i chaffeurs vennero informati che l' itinerario nella città di Belluno, era stato variato perchè in causa delle strade strette e delle svolte pericolose era ineffettuabile l' itinerario primitivo.

Accidenti causati dalla gara per la coppa d'oro

La signorina Ester Aita da S. Daniele d'anni 23, ritornando dall'arrivo delle automobili, smarrì per via Aquileia il borsellino, contenente 30 lire.

* *

Ieri alle 13 il tipografo Luigi Degano transitando con una bicicletta per via Aquileia, per recarsi all'arrivo delle automobili, alla porta omonima investiva certa Marchioli Maddalena, che non fece a tempo a scansarlo ad onta che egli avesse suonato ripetutamente il campanello. La Marchioli teneva in braccio la figlia di 18 mesi.

Ambedue caddero a terra e la madre riportò alcune contusioni che si fece medicare all'ospedale. Guarirà in 6 giorni.

L'arrivo a Tolmezzo

(*per telefono*) — A Tolmezzo le automobili arrivano in questo ordine: n. 33 ore 5·28, n. 22 idem., n. 1 ore 5.29, n. 27 ore 5.30, n. 21 ore 5.44, n. 9 ore 5.45, n. 2 ore 5.46, n. 3 ore 5.49, n. 14 ore 5.50, n. 12 ore 5.51, n. 5 ore 6.06, n. 24, ore 6.09, n. 32 ore 6.10, n. 20 ore 6.22, n. 13 ore 6.35, n. 43 ore 6.42, n. 10 ore 7.54.

Molto pubblico assistette al passaggio delle macchine; facevano servizio lungo la strada gli alpini. Nessun incidente; solo l' automobile 43 giunse con una pneumatica rotta.

A Ampezzo

Ci telefonano da Ampezzo che a un chilometro prima di quella borgata, l'automobile 43 ebbe verso le 7 uno scoppio di benzina, fortunatamente senza alcuna disgrazia.

Una signora appiccata

Il suicidio di una paranoica

Stamane il rione di porta Cussignacco fu messo in agitazione dalla lugubre notizia del suicidio di una signora. Ecco di che cosa si tratta.

Al primo piano della casa numero 49 di via Cussignacco viveva la signora Maria Ferrari, vedova del maggiore Valenti, d'anni 68, con la *domestica* Anna Galluzzi.

Questa signora, già in possesso di un rilevante patrimonio e tra altro proprietaria di tutta l' isola di case rimpetto il Macello, aveva venduto tutte le sue sostanze immobili, quando anni addietro volle recarsi a Napoli, ove sperava che un suo nipote sposasse sua figlia.

Questa speranza andò delusa, perchè il nipote sposò invece una cantante; la signora Valenti ritornò a Udine, ma già allora scossa nel morale. Più tardi ebbe la disgrazia di perdere per tifo la figlia stessa, ch'ella adorava: e fu il crollo delle sue facoltà mentali.

La sua fissazione era un gran rammarico di dover essere pigionale in una casa che un tempo era di sua proprietà, e un gran desiderio di essere ripristinata in essa, tanto più che diceva di avere fatto un cattivo affare.

La ved. Valenti nel giugno dell'anno scorso uscì dal Manicomio, dove era stata ricoverata per 3 mesi; passò un mese e mezzo in campagna e poi ritornò a Udine, sempre accompagnata dalla Galluzzi, domestica fedele e affezionata.

Quattro anni fa la inferma era stata in cura nella casa di salute « Monterosa » del dott. Murri di Bologna; adesso trovavasi in cura del dott. Pitotti, che la aveva qualificata per *paranoica.*

Di parenti vicini non aveva che due nipoti: Eugenio Ferrari di Udine e il comm. Pio Vittorio Ferrari, prefetto di Ferrara.

In seguito a quella fissazione, la povera signora s'era data a coltivare l' idea del *suicidio e ancora iersera* alla sua domestica, incaricata della sorveglianza, espresse per l' ultima volta questo suo proposito, in seguito all' aver sentito parlare del suicidio dello studente Cantarin.

Alle 21 si coricò nella sua stanza, nella quale dormiva pure, su un divano, la servente.

Alla mezzanotte quest' ultima le diede le pillole prescritte dal medico; poi si rimise a dormire sino alle 4.30 di stamane. Svegliatasi, s'accorse che la padrona non era più a letto. S' alzò e corse in giro per l' appartamento cercandola o chiamandola, senza avere risposta.

Finalmente in uno stanzino appartato

scoperse il corpo della padrona, appeso a un cardine della porta, per mezzo di un triplo cordoncino da cortinaggio. La appiccata in camicia toccava coi piedi a terra.

La Galluzzi spaventata corse a chiamar aiuto; tra gli altri accorsero il coinquilino Conte Ermenegildo e l'addetto al macello Cuttini. Il primo tagliò il laccio; ma la Valenti era già cadavere.

Più tardi comparvero le guardie scelte Fortunati e Città; indi il delegato Sabbia e il dott. Pilotti, il quale constatò che la morte doveva datare da 3 o 4 ore.

Vennero sul luogo pure il nipote Ferrari e alcuni pigionali, i quali ebbero che fare a calmare la domestica che ogni tanto dava in dirotto pianto, non tanto per la morte della padrona, quanto pensando che se motivo del suicidio, questa avrebbe dovuto andare all'inferno.

La faccia dell'impiccata era cianotica, dalla bocca le usciva della schiuma; le pupille erano dilatate; intorno al collo si vedeva il triplice solco del laccio.

Oltraggio alle guardie di P. S.

Verso le 23.40 le guardie scelte Fortunati e Città fermarono in Piazza Patriarcato certo Marangoni Francesco d'anni 35 perchè cantava a squarciagola.

Chiesto delle generali rispose con ingiurie; venne perciò dichiarato in arresto.

Il capo della vigilanza notturna a Milano

Col diretto di iersera partì alla volta di Milano per assistere al IV. Congresso del Comitato esecutivo per istruzione della della Vigilanza Notturna, il sig. Ermenegildo Pustetti, capo d'ufficio di tale istituzione della nostra città. Egli porterà il saluto del Friuli in quel Congresso, ed aggiungerà qualche parola istruttiva.

Il concorso ginnastico di Milano

(*Ades*). Ieri sera nella sala di ginnastica in via della Posta il sig. Santi Ernesto ci presentò la squadra di undici giovani che prendono parte al concorso di Milano.

Per quanto composta di elementi nuovi, pure è una squadra modello, che, specie negli esercizi a corpo libero, certamente si distinguerà a Milano. Auguriamo anche alla «Società di Ginnastica e Scherma» una splendida vittoria.

Mercato della foglia (senza bacchetta) cent. 15, 14, 16, 20, 18, 17, 19, al chilog.

Bollettino meteorologico

23 maggio ore 8. Term. + 14.5. Minima all'aperto nella notte + 8.4. Barometro 749. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Tempor. massima + 21.5, minima + 8.9, media + 14.54.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 22 maggio

Presidente: Giudice Solni; P. M.; Ag. Torresini.

Lesioni colpose. — Urban Biagio di Avasinis contumace accusato di lesioni colpose per avere nel 24 febbraio u. s., in Avasinis per imprudenza ferito con un colpo di rivoltella Rodaro Biagio di anni 6 ad una orecchia causandogli lesione guarita in giorni 38, inoltre di porto abusivo di rivoltella, venne condannato alla detenzione per giorni 40 ed all'ammenda di l. 72, sospesa la esecuzione per anni 5.

Contravvenzione inesistente. — Marcuzzi Pietro negoziante di Ragogna, accusato di possesso di l. 30 di acquavite di clandestina provenienza. Dif. avv. co. G. di Caporiacco. Si dichiara non luogo a procedere per inesistenza della contravvenzione.

Oltraggio. — Bulfoni Sante, per oltraggio ad un controllore ferroviario viene condannato alla reclusione per giorni 25, sospesa l'esecuzione per anni 5.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Seduta del 22 Maggio

Deliberazioni consigliari approvate:

Forni Avoltri, Concessione di piante a Sotto Corona Gaetano.

Moimacco. Svincolo della cauzione daziaria pel decennio 1896-1905.

Aviano e *S. Quirino*. Svincolo della cauzione daziaria pel quinquennio 1901-19..

Udine. Domanda di Dormisch Francesco per affranco di enfiteusi.

Cluni. Cessione di piante a Zecchin Giocondo.

Arzene. Rettifiche della tariffa daziar.

Erto Casso. Nomina del ricevitore del Dazio.

Lauco e *Mortegliano*. Tariffa daziaria.

Tarcento. Transazione colla ditta Ludovico Antoniutti sulla vertenza relativa alla espropriazione di fondo pel riatto della strada Volpins.

Forgaria, Svincolo di cauzione daziaria pel decennio 1896-1905.

Corno di Rosazzo e *Manzano*. Svincolo di cauzione daziaria del quinquennio 1901-905.

Gemona. Costruzione di una passerella in via S. Giovanni.

Pasian di Prato. Cessione di area a Pittone Maria.

Enemonzo. Transazione nella lite contro Belgrado Ferdinando.

Pozzuolo. Assunzione a carico del comune di una nuova lampada elettrica per illuminare il paese.

Budoia. Alienazione di terreno ai fratelli Rizzo.

S. Quirino Affranco beni enfiteutici.

Dogna. Strada di accesso alla stazione ferroviaria. Modificazione dello elenco di iscrizione.

Paluzza. Vendita piante di boschi Foranch dei Boscadora e altri.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** La reputata rassegna internazionale *Poesia* di Milano pubblica al posto d'onore del suo splendido fascicolo doppio testè apparso l'intero secondo atto del «Castello del sogno»: tragedia in versi di E. A. Butti; contiene inoltre un lungo poema sentimentale del poeta tedesco Richard Déhomel e versi pregevoli di Camille Mauclair, della Contessa de Noailles, di Jules Bois, Albert Boissière, Francesco Chiesa, Antonio Beltramelli, Jolanda, A. Bernardini, Valerio Ratti, Marinetti ecc.; il direttore della rivista pubblica un suo poema in versi sciolti francesi «Les vignes folles» e un medaglione in versi del poeta Paul Fort con disegno di Renzo Sacchetti; v'è infine il *risultato dell'inchiesta sul verso libero* con le risposte dei maggiori poeti europei: quella del Pascoli è particolarmente ammirevole per la fulgida eloquenza colla quale risolve magistralmente questo profondo e complicato problema di prosodia.

*** Voluminoso davvero il fascicolo di maggio della *Varietas* di Milano. F. De Roberto vi pubblica la prima parte di un interessante studio storico su Stefania di Beauharnais e Gaspar Hauser; vi si leggono e vi si veggono attualità come l'eruzione del Vesuvio e le olimpiadi di Atene; il Romussi parla della cava di Candiola, il Souzogno dell'Alta Norvegia, entrambi corredando il loro dire di numerose vignette; non mancano i versi: alcune fresche strofe di A. S. Novaro; troviamo infine la rubrica musicale con «Reve d'enfant», musica del maestro Pasquale La Rotella.

*** A Torino, esce mensilmente un utile periodico: sul *Giardinaggio*. Il fascicolo di maggio ha il seguente contenuto: La fecondazione del Crisantemo — I frutti del Messico — La fragolaia (*4 incis.*) — Calendario del floricoltore: Maggio — L'orticoltura all'Esposizione di Milano — Nuovi Crisantemi (*con grande incis.*) — Novità fiorifere pel 1906 (*9 incis.*) — La potatura verde del pesco — I tappeti erbosi — Aiuole (*con incis.*) — I tulipani — Vasi per talee e per semine (*con incis.*) — Annuario generale della Orticoltura Italiana — Distruzione delle formiche — Concime per insalata — Contro l'afide del melo — Una pianta ignota? — Cronaca — Cataloghi — Annunzi.

*** Elegantissima, la puntata del *Fascino* fiorentino del 15 maggio. Le illustrazioni nel testo e fuori del testo, veramente artistiche, si alternano a scritti in prosa e in poesia pieni di buon gusto, dove la vita è rispecchiata in tutti i suoi aspetti più... fascinatori anche nella tristezza, com'è per esempio quello della volontaria tosatura delle teste delle donne bretoni per lucro. — La *Rivista di Roma* (15 maggio) in un ordine più serio tratta molte questioni di intellettualità e curiosità attuali e non trascura l'esposizione di Milano, che è un fascino anch'essa: Jacopo Gelli ne discorre, lo stesso che più innanzi disserta sul «Come si datano le lettere?»

*** L'*Universo* di Bitonto esce coi fascicoli 8, 9 e 10 riuniti in un unico finissimo mazzo letterario e dedicato ossequiosamente alla regina poetessa: a Carmen Sylva, il cui ritratto campeggia maestoso sulla prima facciata. Scrittori e poeti, specialmente del sesso gentile, vi profondono i loro pensieri migliori; e vi appare anche la musica in una rapsodia zingaresca musicata da Augusta de Kabath su versi di Elena Vacarescu.

Ringraziamento

La famiglia Cantarin profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto rese al loro indimenticabile

Dante

si fa dovere ringraziare l'Ill.mo Sig. Preside e tutti gli studenti che si prestarono in questa dolorosa circostanza, e che inviarono una splendida corona; un grazie di tutto cuore a tutti i Signori Professori e compagni che vollero accompagnarlo all'ultima dimora ed ai Signori Cav. Prof. Libero Fracassetti e Rag. Mario Agnoli che con sentite parole vollero ricordare le virtù del defunto dandone Estremo saluto.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 22 Maggio 1906

Rendita 5 %	105	55
» 3 1/2 % (netto)	103	92
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1302	—
Ferrovie Meridionali	792	—
» Mediterranee	461	—
Società Veneta	96	25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	357	50
» Mediterranee 4 %	499	25
» Italiane 3 %	360	50
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	504	50
» » » 5 %	512	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	519	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	99
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	77
Austria (corone)	104	61
Pietroburgo (rubli)	264	58
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	81

G. Apollonio *direttore proprietario*.
Luigi Basso, *gerente responsabile*.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.

Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.35.

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.

Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).

Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.48, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10

Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25

Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.50, 19.25 (1)

Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 18.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30 9.55, 13.17 (parte da Fagagna) 14.30, 19.36.

Servizio dello Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito alla «Stella al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16; arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.80 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	Mangiabile	O	a L. 1,20 il Kg.
» » » »	Fino	OO	» 1,30 »
» » » »	Soprafino paglierino	OOO	» 1,40 »
» » » »	Vergine extra	OOOO	» 1,45 »

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio . . . { Fino . . a L. 7,50 la stag. / Finissimo » 8,50 »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata.

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta LORENZO AMORETTI. Saponi della Fabbrica GUSTAVE MAGNAN. MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marc	Abat-Jour al 76 %	Pot à eau al 65 % d'Olio
In pezzi da grammi 400 a grammi 1000	L. 61 al Quintale	L. 55 al Quintale
» » 120 » 300	» 66 »	» 57 »

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA L A al 76 % d'Olio L. 60 - al 65 % L. 54 il Quintale. In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi

Sapone Marsiglia MARCA La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 58 il Quintale. Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone La Coquille secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta

Avvisi in IIIa e IVa pagina a prezzi modicissimi

TRE REGALI
ai Lettori di questo Giornale

Talloncino N. 1 del Giornale **Il Friuli**	Chi taglia questo talloncino e lo invia in una busta col proprio indirizzo riceve totalmente GRATIS: 1. — Il Bollettino delle Liquidazioni, illustrato da migliaia di articoli utilissimi; 2. — Una copia della Ricchezza delle Famiglie, Rivista di 48 pagine interessantissime; 3. — Il campionario di Stoffe e Telerie.
Talloncino N. 2 del Giornale **Il Friuli**	Chi incolla questo talloncino sopra una CARTOLINA-VAGLIA da Lire TRE riceve franco di porto **500 Cartoline Illustrate** assortite in colori: Fiori, Donne, Bambini, Animali, ecc.
Talloncino N. 3 del Giornale **Il Friuli**	Chi incolla questo talloncino sopra una CARTOLINA-VAGLIA da Lire 1.20 riceve una **Scatola Tipografica** completa con caratteri di Gomma, per stampare: biglietti da visita, indirizzi, intestazioni di carta da lettera, buste, ecc.

Le richieste ed i Vaglia Cartolina coi talloncini devono essere dirette alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 – Milano

Rappresentanza delle macchine da scrivere **"IDEAL„** - FRATELLI TOSOLINI - UDINE.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL
PER LA
SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL
Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **RESINOL** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. — Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerevoli malattie infettive, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI.** — Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosilo, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. — Dà una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. — Non si deve tralasciare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anzichè trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietarii oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perchè, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: **GIUSEPPE PETRONE**

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** -- Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

A. Salvati - Costanzi
Inventore

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti vegetali Costanzi.** La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione vegetale Costanzi.**

Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob vegetale Costanzi.**

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208.

La grande e meritata reputazione acquista delle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre venti anni, sono le sole e vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un opuscolo che si spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi trarre in inganno. **Le nostre specialità non si debbono confondere con altre imitazioni del genere:** esse portano segnato il nome **Costanzi**, col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 Novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 3. Vendita in Udine presso le farmacie Minisini Francesco e L. V. Beltrame, piazza V. E.

IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI - TOSSE CAVALLINA - INFLUENZA - TUBERCOLOSI POLMONARE - ENFISEMA, È L'INALAZIONE

DI LIGNOSULFIT

RIMEDIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK.
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE del REGNO, al prezzo di L. 3.00 la bott.
DEPOSITO PER L'ITALIA PRESSO:
GIOVANNI PANSIER
PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.**

Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutta la provincia.

Deposito per Udine e Provincia
Premiata Farmacia "San Giorgio„ di Plinio Zuliani - Piazza Garibaldi, Udine

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI